



Roma, 7 gennaio 2026

Alla dr.ssa Anna Paola Sabatini,

Direttore generale USR Lazio e Responsabile Ufficio procedimenti disciplinari
direzione-lazio@istruzione.it,
drla@postacert.istruzione.it

E, p.c.
Ch.mo Prof. Giuseppe Recinto
Capo di Gabinetto del MIM

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

OGGETTO: Seguito del caso Antonetti. Richiesta di archiviazione immediata del Procedimento disciplinare o di misura equivalente.

Egregia dottoressa,

avrà avuto sicuramente modo di leggere il comunicato del 3 gennaio u.s. <https://www.dirigentiscuola.org/caso-pacinotti-lusr-lazio-infrange-ogni-regola/> pubblicato dopo aver appreso dalla stampa che il 13 del corrente mese scadranno i termini di conclusione del procedimento disciplinare, avviato dunque il 12 settembre 2025, nei confronti della dirigente dell'Istituto Pacinotti di Latina, dr.ssa Gina Antonetti, prefigurando una sua responsabilità disciplinamente rilevante nella tristissima vicenda del suicidio di uno studente della propria scuola, **per non avere posto in essere – come Lei scrive – alcuna iniziativa anti-bullismo, restando sorda – sempre per come riportato dalla stampa – alle ripetute segnalazioni della famiglia.**

Nella contestazione addebiti notificata alla Dr.ssa Antonetti il 12/09/2025, ovvero il giorno dopo il suicidio, lei afferma: "Risulta che in data 11/09/2025 lo studente Paolo Mendico (...) si è tolto la vita in conseguenza allo stato di disagio determinato da atti persecutori...". Su quali basi, su quali elementi e/o atti istruttori RISULTA l'accusa formulata il giorno dopo il suicidio? Dalle notizie di stampa o da qualche sfera di cristallo? Neanche il beneficio del dubbio tipico di una contestazione di addebiti, neanche un condizionale o congiuntivo: RISULTEREBBE!!

Come Suo costume ha seguito un copione consolidato: *post hoc ergo propter hoc*. Solo che, nel caso che ci occupa, il suicidio è avvenuto tra le mura domestiche. Della serie: piove Governo ladro!!



DIRIGENTISCUOLA- Di.S. Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Nella Sua seconda veste di titolare dell'UPD, e come già avvenuto a suo tempo per il dirigente scolastico dell'IC "Corrado Mellone" di Ladispoli alla vigilia del pensionamento, fa specie questo comportamento sommario, improntato a una spaventosa superficialità, in dispregio delle minimali garanzie apprestate da disposizioni normative e contrattuali, nonché prescritte da una pacifica giurisprudenza, che per contro avrebbero imposto una previa istruttoria susseguente a mere "*notizie di stampa*", per acquisire quella "*piena conoscenza dei fatti di rilevanza disciplinare*" (articolo 55-bis, comma 5 del D. Lgs. 165/2001), onde poter eventualmente – e legittimamente – attivare l'inerente procedimento con specifici punti in contestazione, non surrogabili da spicciative formule generiche: tipo quella che "*in qualità di dirigente scolastica non risulta che sia stata messa in atto alcuna delle misure previste dalla L. 71/2017*".

Non meno disdicevole è tenere sotto scacco emotivo – amplificato dalla pruriginosa pressione mediatica – la dirigente scolastica **fino all'ultimo momento utile per la Sua decisione: un comportamento contrario a correttezza e buona fede, giuridicamente esigibili, e ancor prima al minimo etico dell'umana pietà.**

E' un comportamento che, oltre a minare l'equilibrio psico-fisico della Persona, inevitabilmente riverbera in negativo sulla stessa immagine dell'Istituzione scolastica.

Pertanto, il procedimento disciplinare **va immediatamente archiviato o concluso con modalità equivalenti.**

Fidando che prevalga il buon senso, si coglie l'occasione per distintamente salutare.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Attilio Fratta)